



Relazione annuale sulla
Corporate Governance

17 marzo 2008

Sito web: www.marr.it

INDICE

PREMESSA.....	4
PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	4
I documenti di Corporate Governance.....	4
Organizzazione della Società.....	5
Internal dealing.....	5
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 BIS TUF.....	6
COMPLIANCE.....	7
ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	8
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
Composizione.....	8
Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	11
Organi Delegati.....	12
Amministratori Indipendenti.....	14
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	15
COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	15
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	15
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	16
COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	16
SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	18
Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno	18
Preposto al controllo interno	19
Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001	19
Società di Revisione.....	20
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	20
INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	21
NOMINA DEI SINDACI	22
SINDACI.....	23
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	25
ASSEMBLEE	25

PREMESSA

La presente relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di MARR S.p.a. (in seguito anche "la Società" o "MARR") del 17 marzo 2008, è stata predisposta allo scopo di illustrare il modello di *corporate governance* adottato da MARR e di riferire sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate *pubblicato* da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 (di seguito "Codice") in adesione a quanto richiesto normativa vigente.

PROFILO DELLA SOCIETÀ

I documenti di Corporate Governance

L'Assemblea di MARR tenutasi l'11 marzo 2005 ha approvato il progetto di quotazione delle azioni ordinarie della Società nel Mercato Telematico Azionario (MTA) - Segmento Star (Segmento Titoli ad Alti Requisiti) dando mandato al Consiglio di Amministrazione di adeguare l'organizzazione sociale a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In data 16 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una serie di documenti volti a conformare la *corporate governance* di MARR ai principi contenuti nel Codice, condizionando la loro entrata in vigore al rilascio, da parte di Borsa Italiana S.p.A., del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni presso il Mercato Telematico Azionario avvenuto il 17 giugno 2005.

Dal 21 Giugno 2005 le azioni di MARR sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti).

I documenti fondamentali della *Corporate Governance* della Società sono i seguenti:

- "Statuto sociale";
- "Regolamento delle Assemblee";
- "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni";
- "Codice di autodisciplina" della Società.

Il Codice di Autodisciplina della Società è stato adeguato ai mutamenti normativi e del Codice dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2007.

In data 20 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche allo Statuto sociale al fine di adeguarne il testo a quanto previsto dalla L. 262/05 e dal D.Lgs. 303/06. Dette modifiche hanno riguardato principalmente la revisione delle regole che sottostanno alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, oltre all'introduzione della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Al fine di favorire la più ampia conoscenza del modello di *governance* della Società da parte del mercato e in genere degli *stakeholders* i documenti sopra indicati sono disponibili (in italiano ed inglese) sul sito internet della Società www.marr.it.

Organizzazione della Società

L'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti di MARR e in essa si forma la volontà sociale attuata dall'organo amministrativo.

Il funzionamento dell'Assemblea è disciplinato dalla normativa in materia, dallo Statuto sociale e dal Regolamento delle Assemblee di MARR approvato dall'Assemblea del 4 aprile 2005.

Organi di amministrazione e controllo

La Società è strutturata secondo lo schema "tradizionale" previsto dal Codice Civile e pertanto prevede la presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione preposto all'amministrazione della Società investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria;
- un Collegio Sindacale preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I predetti organi sono stati eletti dall'Assemblea dei Soci e restano in carica per un triennio che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2007.

Inoltre, in ottemperanza alla normativa vigente, è stata incaricata una società di revisione, iscritta all'albo speciale tenuto dalla Consob che, oltre ad essere incaricata del controllo contabile previsto dal Codice Civile, verifica:

- la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili;
- che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

L'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2007 ha conferito il relativo incarico, della durata di 9 anni, alla società di revisione Reconta Ernst & Young.

Il funzionamento degli organi societari è disciplinato, oltre che dalle norme in materia e dallo Statuto sociale di MARR, dal Codice di Autodisciplina della Società.

Internal dealing

A far data dal 1° aprile 2006 le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone loro strettamente legate sono disciplinate dagli articoli 152 sexies e seguenti del Regolamento Consob 11971/99 e da una procedura interna.

In data 20 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di integrare detta procedura interna secondo quanto richiesto dal Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.a per il mantenimento della qualifica di STAR; detta integrazione prevede il divieto, con efficacia cogente, da parte dei Soggetti Rilevanti, di effettuare, direttamente o per interposta persona, operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black out period*). Sono previste tutte le limitazioni indicate nella normativa comprendenti tra l'altro gli atti di esercizio di eventuali *stock option*.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI EX ART. 123 BIS TUF ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2007

Il capitale sociale è di Euro 33.262.560, suddiviso in numero 66.525.120 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna.

Il capitale è aumentato, in data 30 aprile 2007, da Euro 33.148.880 all'attuale importo a seguito dell'esercizio di n. 22.736 opzioni equivalenti a 227.360 azioni ordinarie.

I diritti e gli obblighi delle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 6, 7, 26 e 28 di cui si riportano le principali disposizioni.

Le azioni sono liberamente trasferibili.

Le azioni sono nominative. Se interamente liberate, potranno essere anche al portatore, a scelta del socio, qualora non ostino divieti di legge.

Ogni azione è indivisibile e dà diritto ad un voto. La società riconosce un solo titolare per ogni azione.

Le azioni non possono essere rappresentate da titoli e sono emesse e circolano in regime di dematerializzazione.

La Società, oltre alle azioni ordinarie, può emettere, nel rispetto dei requisiti di legge, categorie di azioni aventi diritti diversi, comprese le azioni a voto limitato o di risparmio.

L'Assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione, per il corrispondente ammontare, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, con norme particolari riguardo alla forma, alla modalità di trasferimento ed ai diritti spettanti agli azionisti. Il capitale sociale deve essere aumentato in misura corrispondente.

L'Assemblea straordinaria può deliberare l'emissione di strumenti finanziari, obbligazioni anche convertibili in azioni della Società o comunque assistite da warrants e warrants, nel rispetto dei requisiti di legge.

Il capitale sociale potrà essere aumentato, anche con conferimento di crediti o di beni in natura, in qualunque momento con deliberazione dell'Assemblea straordinaria o del Consiglio di Amministrazione a ciò espressamente delegato nei termini e con i limiti di legge, anche con emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

Fermo restando quanto previsto nei successivi commi, nel caso di aumento del capitale sociale sarà riservata l'opzione sulle nuove azioni emittende a tutti i soci in proporzione alle azioni possedute all'epoca del deliberato aumento, salve le eccezioni ammesse dalla legge.

Il diritto di opzione può anche essere escluso nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile, a norma dall'articolo 244 I, quarto comma, secondo periodo, del Codice Civile.

Gli utili netti di ciascun esercizio risultanti dal bilancio, previa deduzione del 5% (cinque per cento) da destinare alla riserva legale sino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, saranno distribuiti ai soci, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili sono prescritti a favore della Società.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, non sussistono restrizioni al diritto di voto o al trasferimento di titoli, né sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Le azioni ordinarie sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il 20 aprile 2007 l'assemblea degli azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare, in una o più volte, per un numero massimo di azioni proprie rappresentanti il 10% del capitale sociale ad un prezzo di acquisto non superiore del 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente l'acquisto per un

periodo di diciotto mesi. Tale autorizzazione, in conformità alla normativa, è della durata di diciotto mesi e quindi scadrà il 20 ottobre 2008.

L'autorizzazione assembleare consente alla società di operare al fine di contribuire alla stabilità del valore delle azioni sul mercato borsistico. Gli acquisti dovranno avvenire secondo le modalità consentite dalla normativa.

Contestualmente l'assemblea degli azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a vendere, in una o più soluzioni, dette azioni, con facoltà di stabilire di volta in volta termini, modalità e condizioni che saranno ritenute più opportune, fermo restando che il prezzo di vendita delle azioni non potrà essere inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario negli ultimi due giorni precedenti la vendita. Alla data odierna la società ha acquistato, in esecuzione del programma deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2008, n. 43.400 azioni ordinarie per un investimento complessivo pari a Euro 280.374.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 febbraio 2008, ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e vendere azioni proprie previa revoca della delibera assunta in materia dall'assemblea del 20 aprile 2007.

Ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza) il controllo è esercitato dal Sig. Luigi Cremonini indirettamente tramite la società Cremonini S.p.a. la quale detiene, sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 Tuf, il 56,997% delle azioni ordinarie di MARR. MARR S.p.a. detiene inoltre lo 0,065% di azioni ordinarie proprie.

Gli azionisti MARR, rilevati a Libro Soci alla data del 31 dicembre 2007, a partire dall'ultimo dividendo, sono 4.914.

Alla data del 31 dicembre 2007 i seguenti azionisti risultano detentori di azioni in misura superiore al 2% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto: Capitale Research and Management Company 2,862%; Gartmore Investment Management Plc 2,756%; Monte Paschi Asset Management Sgr Spa 2,196% e Allianz Global Investors Kapitalanlagegesellschaft 2,030%.

Non risultano accordi ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

COMPLIANCE

L'Assemblea di MARR tenutasi l'11 marzo 2005 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di adeguare l'organizzazione sociale a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2005 ha adottato un Codice di Autodisciplina interno volto a conformare la *corporate governance* di MARR ai principi contenuti nel Codice.

Il Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2007 ha deliberato di adeguare il Codice di Autodisciplina della Società alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.a. nel marzo 2006

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance di MARR.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

MARR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, da parte della società Cremonini S.p.A. con sede legale in Castelvetro di Modena (MO), Via Modena 53, Codice Fiscale e numero Registro delle Imprese di Modena 001062810360.

Cremonini S.p.A. è anch'essa quotata al Mercato Telematico Azionario, segmento STAR.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società.

Si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Ha competenza e pieni poteri di natura ordinaria e di natura straordinaria, nel rispetto delle applicabili discipline di legge e di regolamento, nonché delle regole statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina.

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca nella sede della Società o altrove, purché nell'Unione Europea, ogni volta che il Presidente lo giudichi necessario oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi componenti o da almeno due Sindaci.

La convocazione è predisposta dal Presidente con avviso da spedire almeno cinque giorni prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo; in caso di urgenza può essere inviata almeno due giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione (compresi il telefax e la posta elettronica) che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

Le riunioni si possono svolgere anche per teleconferenza / videoconferenza o audioconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti dei presenti, mentre in caso di parità prevale la determinazione per la quale ha votato chi presiede la riunione.

Composizione

Lo Statuto di MARR contiene le regole per la nomina e il funzionamento dell'organo amministrativo che può essere composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, nominati dall'Assemblea sulla base di liste di candidati.

I membri del Consiglio vengono nominati per non più di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri il Presidente. Il Consiglio può inoltre eleggere un Vice-Presidente che lo sostituisca in caso di sua assenza o impedimento e un Segretario scegliendolo anche tra persone estranee al Consiglio.

Nella riunione tenutasi in data 18 luglio 2005 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale suo Segretario il Sig. Walter Parmeggiani, non è invece stato nominato un Vice-Presidente.

Il Consiglio è stato determinato in numero di sette componenti e nominato con Assemblea dell'11 marzo 2005 sotto la condizione sospensiva dell'emissione, da parte della società Borsa Italiana S.p.a., del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società nel Mercato Telematico Azionario, avvenuta in data 17 giugno 2005.

La nomina del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto vigente al momento della deliberazione, è avvenuta con le maggioranze previste per legge e non per voto di lista.

Il deposito delle candidature alla carica di amministratore accompagnate da esauriente informativa è stato effettuato almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le candidature sono state integrate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti.

Il Consiglio resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007.

Nella tabella 1 si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione di MARR alla data di chiusura dell'esercizio oltre alle informazioni richieste ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob:

Tabella 1¹

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Vincenzo Cremonini	Presidente	17/06/2005		X			100%	3
Ugo Ravanelli	Amministratore Delegato	17/06/2005	X				100%	0
Illias Aratri	Amministratore	17/06/2005		X			100%	4
Giosuè Boldrini	Amministratore	17/06/2005		X			100%	4
Alfredo Aureli	Amministratore	17/06/2005		X	X	X	100%	6
Giuseppe Lusignani	Amministratore	17/06/2005		X	X	X	100%	6
Paolo Ferrari	Amministratore	17/06/2005		X	X	X	100%	0

Per valutare l'indipendenza degli amministratori il Consiglio di Amministrazione ha adottato i criteri previsti dal Codice e dalle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

¹ Legenda Tabella 1

Carica: presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrato se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: barrato se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

In allegato alla presente Relazione (Allegato A) vengono riportate:

- a) ai sensi dell'art. 1.4 del Codice di Autodisciplina della Società, l'indicazione delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico faccia parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte la MARR;
- b) ai sensi dell'art. 144 decies del Regolamento Emittenti, una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella 2 si riportano le cariche ricoperte dagli Amministratori nei Comitati istituiti internamente al Consiglio di Amministrazione e le relative percentuali di partecipazione.

Tabella 2²

Nominativo	Carica	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
Vincenzo Cremonini	Presidente	M	100%		
Ugo Ravanelli	Amministratore Delegato				
Illias Aratri	Amministratore				
Giosuè Boldrini	Amministratore				
Alfredo Aureli	Amministratore			M*	0%
Giuseppe Lusignani	Amministratore	M	100%	C	100%
Paolo Ferrari	Amministratore	C	100%	M	100%

* in carica dal 21 giugno 2007

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 marzo 2007 ha integrato il Codice di Autodisciplina della Società stabilendo il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società.

Il Consiglio ha stabilito che:

- a) un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 5 miliardi di euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco in più di tre delle predette società;
- b) un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella società, non dovrebbe ricoprire:
 - i) la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, ovvero in due società finanziarie, bancarie, assicurative od aventi un patrimonio netto superiore a 5 miliardi di euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del gruppo MARR.

² Legenda Tabella 2

C.R.: C/M se Coordinatore/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: C/M se Coordinatore/membro del Comitato per il Controllo Interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Riunioni del Consiglio

La regolarità delle riunioni consiliari è assicurata dalla previsione di almeno 5 cinque consigli l'anno. Il calendario annuale degli eventi societari, con le date programmate per le riunioni di approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e di quelle trimestrali sono comunicate al mercato entro i primi 30 giorni dell'anno e rese disponibili sul sito della Società.

Nel corso del 2007 si sono tenute 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Dall'inizio del 2008 si sono già tenute 3 riunioni. Le riunioni sono durate in media un'ora.

La partecipazione al Consiglio di Amministrazione da parte degli amministratori e dei sindaci effettivi è sempre stata assidua come dimostrano le percentuali di presenza nella sopraindicata tabella 1.

Alle adunanze del Consiglio hanno partecipato regolarmente anche, su proposta dell'Amministratore Delegato e la condivisione dei convenuti, il Direttore Finanziario e il Responsabile Contabilità, Bilancio e Tesoreria.

Funzioni del Consiglio

In ottemperanza al punto 1.3. lettera a) del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali, finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo.

In particolare:

- esamina ed approva i piani pluriennali della Società;
- valuta ed approva il budget annuale della Società;
- esamina e valuta la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente, da sottoporre al Collegio Sindacale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio nell'ambito delle competenze ad esso assegnate dal Codice:

- ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi dell'art. 1.3 lettera f) del Codice di Autodisciplina della Società il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, con particolare riferimento alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto alcuni limiti ai poteri dell'Amministratore Delegato in ordine all'esecuzione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario (si veda capitolo successivo); inoltre, ha stabilito, in apposito regolamento

interno, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate (si veda capitolo relativo).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 settembre 2007, così come richiesto dal Codice, ha effettuato, esprimendosi positivamente, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

La valutazione è avvenuta prendendo a riferimento alcuni parametri, quali il numero dei componenti del Consiglio, la presenza di amministratori non esecutivi ed indipendenti, il numero di riunioni nell'anno e dell'indice di presenza, e confrontandoli con quanto riscontrato in media nelle altre società quotate e appartenenti al segmento STAR.

Organi Delegati

L'Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte delle proprie attribuzioni e dei propri poteri, compreso l'uso della firma sociale, ad uno o più dei suoi membri con la qualifica di Amministratore Delegato, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 marzo 2005, ha nominato, sotto la condizione sospensiva dell'emissione da parte della società Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società nel Mercato Telematico Azionario, quale Amministratore Delegato il Sig. Ugo Ravanelli, attribuendogli i poteri necessari al compimento degli atti relativi all'attività sociale, da esercitarsi con firma individuale, nei limiti delle deleghe conferite.

Nell'ambito dei poteri delegati, l'Amministratore Delegato ha la legale rappresentanza della Società.

Tra i limiti dei poteri conferiti, si segnalano quelli relativi alle seguenti operazioni:

- stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili in genere, ivi compresi automezzi ed altri mezzi di trasporto, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 600.000,00 (seicentomila/00);
- concorrere alle gare indette dalle Pubbliche Amministrazioni dello Stato, da Enti Pubblici e privati, per le forniture di beni, servizi e somministrazioni in genere, presentare le offerte e in caso di aggiudicazione, firmare i relativi contratti, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) con facoltà in tale ambito di delegare a funzionari della Società ed anche a terzi i poteri che riterrà necessari per l'espletamento delle funzioni ed incarichi agli stessi affidati;
- costituire la Società in associazioni temporanee di imprese, anche con società controllate dalla controllante, solo per la partecipazione a gare d'appalto per Enti Pubblici con durata non superiore a tre anni e per importi di fornitura non superiori a Euro 8.000.000,00 (ottomilioni/00) l'anno, ai sensi dell'art. 10 Decreto Legislativo 24 luglio 1992 n. 358, con facoltà in tale ambito di delegare a funzionari della Società ed anche a terzi i poteri che riterrà necessari per l'espletamento delle funzioni ed incarichi agli stessi affidati;
- stipulare contratti, con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione contratti di locazione di durata non eccedenti i limiti di Legge, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) annui;

- acquisire singole prestazioni d'opera intellettuale, comunque inerenti all'oggetto sociale, con facoltà di istituire rapporti a carattere continuativo, per un importo per ogni singola operazione non superiore a Euro 300.000,00 (trecentomila/00) annui;
- rilasciare fidejussioni e garanzie, nella misura che singolarmente non ecceda l'importo di Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) a favore di Istituti di Credito e/o Enti e società finanziarie e di assicurazione per gli affidamenti relativi a utilizzi per scoperto di conto corrente, importazioni di beni e prodotti, nonché per lo smobilizzo di cambiali, tratte, ricevute bancarie e fatture commerciali, richiesti dalle società nelle quali la Società detenga direttamente o indirettamente il controllo;
- rilasciare fidejussioni, a favore di Istituti di Credito e/o Enti e società finanziarie e di assicurazione per tutte le operazioni da compiersi da parte di società nelle quali la Società detenga direttamente o indirettamente il controllo, limitatamente all'importo deliberato dal Consiglio di Amministrazione; in caso di particolare urgenza l'Amministratore Delegato potrà rilasciare nuove fidejussioni o ampliare quelle esistenti nella misura che singolarmente non ecceda l'importo di Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) fermo restando l'obbligo di renderlo noto alla successiva riunione del Consiglio;
- chiedere fidejussioni e garanzie ad Istituti di Credito, Enti e società finanziarie e di assicurazioni e terzi in genere, fino alla concorrenza massima di Euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per ciascuna operazione, finalizzate alla partecipazione a gare di appalto da parte di società controllate per forniture e/o somministrazioni ad Enti Pubblici che richiedano apposite cauzioni e/o garanzie da rilasciarsi da parte di Istituti di Credito;
- concedere ulteriori finanziamenti rispetto a quelli in essere alla data odierna o, se maggiori, autorizzati alla data odierna, a favore di società controllate direttamente o indirettamente sotto qualsiasi forma nella misura che singolarmente non ecceda l'importo di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) stabilendone le modalità e le condizioni;
- definire anche transigendo, la liquidazione di danni e sinistri, per importo massimo per ogni singola operazione per Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) designando a tal fine, periti, medici, commissari di avaria e legale. Effettuare i pagamenti connessi, riscuotere e rilasciare quietanze liberatorie;

Nel corso dell'esercizio 2007, l'Amministratore Delegato ha esercitato i poteri ad esso attribuiti per la normale gestione e le operazioni significative, per qualità o valore, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito delle proprie competenze, ha informato periodicamente il Consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ad esso attribuite; inoltre ha fornito agli Amministratori ed ai Sindaci, in conformità alla normativa vigente e allo Statuto, con periodicità almeno trimestrale, una adeguata informativa sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 4.2 del Codice di autodisciplina della Società, sono attribuiti anche i seguenti ruoli e competenze, puntualmente svolti nell'esercizio:

- a) assicurare la tempestiva e valida formulazione, per le aree di sua competenza e ai fini della valutazione e delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, di obiettivi, strategie, scelte macro organizzative e di politiche per lo sviluppo, la conduzione e la gestione della Società;
- b) rispondere al Consiglio di Amministrazione dello sviluppo, conduzione e gestione della Società. Più precisamente è responsabile dei risultati, sulla base degli obiettivi, delle strategie e delle politiche approvate.

Il Presidente

Lo Statuto prevede che il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegga fra i propri componenti un Presidente.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la rappresentanza legale della Società.

Il Presidente presiede, di regola:

- i lavori del Consiglio di Amministrazione, che convoca, assicurando che tutti i membri ricevano con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per consentire loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti all'ordine del giorno;
- i lavori assembleari, esercitando altresì gli ampi poteri conferiti dal Regolamento Assembleare per assicurare il regolare e corretto svolgimento delle adunanze.

Il Codice di Autodisciplina della Società, prevede che il Presidente faccia in modo che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

L'attuale Presidente, Vincenzo Cremonini, non avendo ricevuto deleghe individuali e di gestione e non rivestendo uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, assume la qualifica di amministratore non esecutivo; non può peraltro qualificarsi come indipendente stante la carica ricoperta nella società controllante.

Amministratori Indipendenti

I membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi ed indipendenti sono per numero e autorevolezza tali da garantire un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Tale considerazione, in mancanza di indicazioni oggettive da parte del Codice, è suffragata dal fatto che il numero degli amministratori indipendenti è superiore a quanto richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.a. per rientrare nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti) che fissa in 2 consiglieri il numero adeguato di amministratori indipendenti nel caso in cui il Consiglio abbia fino ad 8 membri.

In conformità a quanto prescritto dal Codice, di Autodisciplina l'indipendenza degli Amministratori è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2007, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, utilizzando i parametri di indipendenza previsti dal Codice e dalle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.. Il Collegio Sindacale, nella seduta del 20 marzo 2007, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

In considerazione del peso assunto dagli Amministratori Indipendenti nelle decisioni consiliari e nei comitati interni nel corso del 2007 gli stessi non hanno ritenuto necessario effettuare ulteriori incontri in assenza degli altri amministratori.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2005 ha adottato un "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Il Regolamento, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società sia rimessa alla responsabilità dell'Amministratore Delegato.

Le informazioni riservate concernenti le singole società controllate sono rimesse alla responsabilità dei rispettivi amministratori, i quali potranno procedere alla relativa divulgazione solo d'intesa con l'Amministratore Delegato di MARR.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dall'Amministratore Delegato ed avvenire esclusivamente per il tramite dell' *Investor Relator* della Società.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In conformità a quanto disposto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire al suo interno il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione con funzioni propositive e consuntive.

I Comitati sono stati istituiti in coincidenza del rilascio da parte di Borsa Italiana S.p.A. del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società presso il Mercato Telematico Azionario.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2008 non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato per la Remunerazione, con il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, nonché di monitorare le decisioni adottate dal Consiglio.

Il Comitato è attualmente formato da 2 amministratori non esecutivi e indipendenti, Dott. Paolo Ferrari e Prof. Giuseppe Lusignani, e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Vincenzo Cremonini.

Il Comitato ha formulato le proprie proposte nella riunione del 12 settembre 2005, portando le stesse a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per l'assunzione della competente deliberazione e per il rilascio del previsto parere.

Nel corso del 2007 il Comitato si è riunito due volte in data 12 febbraio e 21 dicembre per prevedere, in funzione dei risultati conseguiti, l'integrazione dei compensi per gli esercizi 2006 e 2007 all'Amministratore Delegato.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni, risultando gli amministratori che lo compongono competenti nelle materie trattate.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso annuo a favore del Consiglio di Amministrazione è stato stabilito dall'Assemblea dell'11 marzo 2005 in Euro 140.000,00.

Ai consiglieri investiti di particolari incarichi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha previsto, all'atto del conferimento dell'incarico o successivamente, specifici emolumenti per la funzione ricoperta.

Il compenso per l'incarico svolto dall'Amministratore Delegato e le successive integrazioni sono state preliminarmente approvate dal Comitato per la Remunerazione prima di essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato è legata al raggiungimento di obiettivi sotto forma di incentivi monetari.

Con l'assegnazione dell'ultima tranche di stock option avvenuta in seguito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 si è concluso il piano di stock option deliberato dall'assemblea dei soci del 2 settembre 2003 e riservato all'Amministratore Delegato ed ad alcuni dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti il Consiglio di Amministrazione è indicato nelle note di commento al bilancio d'esercizio.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

In seno al Consiglio di Amministrazione è stato costituito un Comitato per il controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti Dott. Alfredo Aureli, Dott. Paolo Ferrari e Prof. Giuseppe Lusignani, con funzione consultiva e propositiva volta ad assicurare l'adeguatezza di struttura ed efficacia di funzionamento del Sistema di Controllo interno, nonché adempiere a tutte le funzioni indicate dal Codice.

Si ricorda che il Codice prevede, nel caso in cui la Società sia controllata da società quotata, che il Comitato per il Controllo Interno sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Anche se non specificatamente valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, in quanto non richiesto dal Codice vigente all'epoca, si ritiene che i componenti del Comitato per il Controllo Interno possiedano una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, maturata in ambito accademico ed imprenditoriale.

Nel corso del 2007 il Comitato per il Controllo interno si è riunito 5 volte; a tutte le riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato.

La partecipazione alle riunioni del Comitato di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati dal Codice, svolge le seguenti funzioni richiamate nel Codice di autodisciplina adottato dalla Società:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'Amministratore Delegato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da questo predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nelle 5 riunioni tenutesi nel corso del 2007 il Comitato per il Controllo Interno:

- ha acquistato ulteriori elementi informativi in merito al sistema di controllo interno;
- ha proposto l'adozione di sistemi di monitoraggio volti al miglioramento del sistema di controllo;
- ha interpellato il management con particolare riguardo all'attività di controllo ed assicurazione qualità e alle operazioni con parti correlate;
- ha valutato le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico;
- ha assistito il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza, dell'efficienza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato per il Controllo Interno ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni, risultando gli amministratori che lo compongono competenti nelle materie trattate.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno della Società è rappresentato dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- 1) la salvaguardia del patrimonio sociale
- 2) l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali
- 3) l'affidabilità dell'informazione finanziaria
- 4) il rispetto di leggi e regolamenti

Il Consiglio di Amministrazione ha definito nella riunione del 10 novembre 2005 le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti la Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 settembre 2007, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato, esprimendosi positivamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

La valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, in linea con le raccomandazioni del Codice:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- ha individuato nell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficienza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;

Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

L'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo, è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

Preposto al controllo interno

Il Preposto è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

L'Amministratore Delegato, come comunicato al Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2005, ha provveduto a nominare quale preposto al sistema di controllo il Dott. Davide Perazzini.

In seguito alla cessazione volontaria dall'incarico del Dott. Davide Perazzini, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 12 febbraio 2008, ha nominato quale preposto al controllo interno, a far data dal 1° marzo 2008, il Dott. Antonio Tiso, al quale, coerentemente con le politiche aziendali, non è stato deliberato alcun compenso.

Il Preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno nonché al Collegio sindacale nell'ambito della partecipazione del Presidente del Collegio o di altro Sindaco da questi designato alle riunioni del Comitato;
- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

La Società ha istituito la funzione di *Internal Audit* e il Preposto al controllo interno si identifica con il responsabile di detta funzione.

Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo:

- a) individua le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto sopraccitato;
- b) prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individua le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- e) introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Nel corso del 2005 la Società al fine di assicurare livelli sempre maggiori di trasparenza ed efficienza del proprio sistema di *governance* ha adottato un Codice Etico, nel quale vengono richiamate le

norme di condotta e i principi di legalità, trasparenza e correttezza da applicare sia nei rapporti interni alla Società che all'esterno.

Il Modello di Organizzazione e di Gestione della Società è stato aggiornato ed integrato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2007 al fine di adeguarne il contenuto alle disposizioni normative in materia introdotte successivamente all'adozione del Modello, in particolare, in ambito di *market abuse* e violazione della normativa a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro .

Le tipologie di reati che il modello intende prevenire sono le seguenti:

- Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea;
- Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea;
- Concussione;
- Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio;
- Corruzione in atti giudiziari;
- Istigazione alla corruzione;
- Truffa in danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea;
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico;
- Reati di falsificazione;
- Reati societari;
- Terrorismo ed eversione;
- Delitti contro la personalità individuale;
- Abusi di mercato;
- Reati transnazionali;
- Reati in materia di sicurezza del lavoro.

Il Responsabile del Modello Organizzativo ("R.M.O."), organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, è individuato nel Responsabile dell'*Internal Audit*.

Ai sensi di quanto previsto dal Modello Organizzativo adottato dalla Società, il R.M.O ha redatto per l'anno 2007 una relazione annuale sull'attuazione del Modello indirizzata all'Organo Amministrativo.

Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2007 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2007 al 2015:

1. la revisione contabile dei bilanci d'esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2015, della MARR S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. l'attività di verifica prevista dall'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. la revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2007 al 30 giugno 2015 della MARR S.p.A.;
4. le attività di verifica connessa con la firma delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2007- 2014;

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Sig. Pierpaolo Rossi che, dal 1 marzo 2008, ricopre la carica di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito una procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente con parti correlate.

Il Consiglio, nel determinare la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate,

- ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del Comitato per il Controllo Interno;
- ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

La procedura ha avuto concreta applicazione soprattutto per l'approvazione e la gestione di operazioni infragruppo.

Si riportano di seguito i Principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottato dalla Società.

“Principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate

Ai fini del presente documento per la definizione di parti correlate occorre fare riferimento alle previsioni contenute nell'art. 2359 c.c. nonché a quanto indicato nel principio contabile internazionale IAS 24 relativo ad operazioni con parti correlate; sono quindi considerate parti correlate anche:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con MARR, intendendosi per controllo quello previsto dall'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998;
- b) gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo;
- c) i soggetti collegati con MARR e quelli che esercitano un'influenza notevole su MARR stessa, intendendosi per collegamento ed influenza notevole quelli previsti dall'art. 2359 – 3° comma del Codice Civile;
- d) coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo di MARR, intendendosi per tali gli Amministratori, i Sindaci ed i Responsabili di funzione;
- e) i familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere da a) a d), intendendosi per tali il coniuge non legalmente separato ed i parenti e gli affini entro il secondo grado;

f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere b), c), d) ed e) o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere da a) ad e) esercitano un'influenza notevole;

g) i soggetti che hanno in comune con MARR la maggioranza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, salvo le operazioni tipiche e/o usuali effettuate a condizioni standard, intendendosi per tali quelle che, per oggetto o natura, non sono estranee ai normali affari della Società. Pertanto, sono da ritenersi standard le operazioni concluse dalla Società alle medesime condizioni applicabili nei confronti di qualunque soggetto.

Il Consiglio di Amministrazione riceve preventivamente le adeguate informazioni in merito alla correlazione, nonché sulle modalità esecutive e sulle condizioni, anche di natura economica, per la realizzazione dell'operazione. Se esistenti, devono essere indicate le valutazioni sugli eventuali rischi per la Società.

Qualora la correlazione investa un Amministratore od una parte correlata tramite un Amministratore, l'interessato è tenuto ad allontanarsi dalla riunione al momento della deliberazione.

Per le operazioni poste in essere con parti correlate, che non vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione in quanto concluse a condizioni standard, gli Amministratori o i Dirigenti responsabili di funzione ed incaricati della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano tutte le necessarie informazioni sulla natura della correlazione, nonché sulle modalità esecutive e sulle condizioni, anche di natura economica, per la realizzazione dell'operazione stessa.

Formano oggetto di informazione le operazioni di valore superiore ad € 500.000,00 e, se di valore inferiore, anche quelle poste in essere non a condizioni standard con parti direttamente o indirettamente correlate a MARR.

Formano altresì oggetto di informazione quelle operazioni che, pur risultanti inferiori alla soglia di € 500.000,00, siano collegabili e/o collocabili nell'ambito di una medesima esecuzione che, complessivamente, porti al superamento della predetta soglia.

Devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno, le operazioni con parti correlate di valore superiore ad € 1.000.000 e, se di valore inferiore, anche quelle poste in essere non a condizioni standard con parti direttamente o indirettamente correlate a MARR.

Formano altresì oggetto delibera da parte Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno, quelle operazioni che, pur risultanti inferiori alla soglia di € 1.000.000, siano collegabili e/o collocabili nell'ambito di una medesima esecuzione che, complessivamente, porti al superamento della predetta soglia."

NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale di MARR è composto da tre Sindaci effettivi e 2 supplenti.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Salvo diverse od ulteriori inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, non possono essere eletti Sindaci coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile o che già ricoprano incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 (cinque) società quotate.

Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art.1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente:

(i) al settore di operatività dell'impresa;

(ii) alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche relative ai settori di cui alla lettera (i) che precede.

La nomina dei Sindaci viene effettuata mediante voto di lista al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Le liste sottoscritte dai soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatti salvi i diversi termini eventualmente stabiliti dalle norme regolamentari pro tempore vigenti. Entro lo stesso termine, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio Sindacale e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente. Il terzo Sindaco effettivo e l'altro supplente saranno tratti dalla seconda tra le liste ordinate per numero decrescente di voti ottenuti. In caso di parità di voti, tra le due o più liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, risulteranno eletti Sindaci, effettivo e supplente, i candidati più anziani di età.

Il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, tutti i Sindaci effettivi e supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista e la presidenza spetta al primo candidato della lista.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 4 aprile 2005, con efficacia dal 17 giugno 2005, e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2007. Le candidature alla carica di sindaco sono state accompagnate da esauriente informativa.

All'atto della nomina del Collegio Sindacale in carica lo Statuto sociale non prevedeva il voto di lista.

Nella Tabella 4 viene indicata la composizione del Collegio Sindacale in carica alla chiusura dell'esercizio.

Tabella 4³

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Ezio Maria Simonelli	Presidente del Collegio	17 giugno 2005	X	100%	2
Massimo Conti	Sindaco effettivo	17 giugno 2005	X	100%	0
Italo Ricciotti	Sindaco effettivo	17 giugno 2005	X	100%	4
Claudio Malagoli	Sindaco supplente	17 giugno 2005	X		
Alfredo Veglianti	Sindaco supplente	17 giugno 2005	X		

Nel corso del 2007 il Collegio Sindacale ha tenuto n.ro 6 (sei) riunioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì valutato nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che se il Sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il Controllo Interno, attraverso lo scambio tempestivo delle informazioni e la costante partecipazione alle riunioni del Comitato da parte del Presidente del Collegio o di un altro sindaco da questo designato.

Nell'ambito delle proprie attività i sindaci non hanno ritenuto necessario chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

In allegato alla presente Relazione (Allegato B) vengono riportate:

- a) l'indicazione delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico faccia parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte MARR;

³ Legenda Tabella 3

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio.

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- b) ai sensi dell'art. 144 decies del Regolamento Emittenti, una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti il Collegio Sindacale.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Nel corso del 2007 la Società ha organizzato incontri e *conference call* con gli investitori ed analisti, aventi ad oggetto l'informativa economica e finanziaria periodica, diffondendo contemporaneamente al pubblico, attraverso il sito internet (www.marr.it) quanto presentato e discusso nel corso di detti eventi.

Tramite il sito internet vengono messe a disposizione del pubblico, in lingua italiana ed inglese, oltre al calendario degli eventi societari e la documentazione relativa alla corporate governance, i comunicati stampa e i documenti contabili di periodo.

La Società, al fine di realizzare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e di garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, ha nominato un *Investor Relations Manager* nella persona del Dott. Antonio Tiso (e-mail: atiso@marr.it Tel: 0541/746803) e costituito una struttura aziendale incaricata di gestire detti rapporti.

Ad oggi i rapporti con gli azionisti sono gestiti dalle funzioni investor relation e affari societari.

Nella sua attività, l'*Investor relator* si attiene a quanto contenuto nella Guida per l'Informazione al Mercato pubblicata da Borsa Italiana S.p.A..

ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto, l'assemblea può essere convocata anche al di fuori della sede sociale, purché in Italia. L'avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare viene pubblicato nei termini di legge nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica oppure sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Sono legittimati all'intervento in Assemblea, a norma dell'articolo 2370 del Codice Civile, i soci per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni prima della data stabilita per l'adunanza, la comunicazione dell'intermediario abilitato e che, in occasione dell'adunanza stessa, ne esibiscano idonea certificazione.

Il deposito della certificazione o la comunicazione dell'intermediario non impediscono al socio di disporre delle azioni prima che l'Assemblea abbia avuto luogo, ritirando la relativa certificazione o impartendo le relative istruzioni all'intermediario. In tal caso, l'acquirente delle azioni non potrà intervenire all'Assemblea qualora non abbia a sua volta adempiuto alle formalità prescritte dalle precedenti disposizioni del presente articolo almeno due giorni prima dell'adunanza.

Al fine di incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee il Consiglio di Amministrazione pone la massima attenzione sulla scelta della data, del luogo e dell'ora di convocazione.

Alle adunanze partecipano, per quanto possibile, tutti gli Amministratori e Sindaci e, in particolare, quegli Amministratori che, in funzione degli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione generale.

L'assemblea tenutasi in data 5 aprile 2005 ha approvato l'adozione del "Regolamento delle assemblee" che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della Società garantendo il diritto a ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e di esprimere la propria opinione. Il Regolamento è presente sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance.

Il Regolamento delle Assemblee prevede che sia il Presidente a stabilire le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Vincenzo Cremonini
firmato

Rimini, 17 marzo 2008

Allegati: n. 2

Allegato A

- a) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2007
- b) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

a) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2007

Vincenzo Cremonini	Cremonini S.p.A. (1) (2) Montana Alimentari S.p.A. (2) Frimo S.A.M. (Princ. di Monaco) (2)	Amministratore Delegato Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo
Ugo Ravanelli	Nessuna	
Illias Aratri	Cremonin S.r.l. Cremonini SEC S.r.l. in liquidazione Emilia Romagna Factor S.p.A. Emilia Romagna Leasing S.p.A.	Amministratore Unico esecutivo Liquidatore esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo
Alfredo Aureli	SCM Group International S.A. Templar Holding Company Marche Capital S.p.A. Ned Holding S.p.A. Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini Banca d'Italia	Amministratore esecutivo Amministratore esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo
Giosuè Boldrini	Banca Agricola Commerciale R.S.M. S.A. (3) Bac Fiduciaria S.p.A. (4) Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A. (5) G.S.G.R. S.r.l.	Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Amministratore non esecutivo Sindaco Effettivo
Giuseppe Lusignani	Banca Popolare Emilia Romagna Scrl (1) Optima SGR,p.A. CR Firenze Gestion Internazionale S.A. Ver Capital SGR,p.A. Prometeia SIM S.p.A. Unipol SGR,p.A.	Amministratore non esecutivo Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo Amministratore non esecutivo
Paolo Ferrari	Nessuna	

(1) Società quotata in mercati regolamentati italiani

(2) Società appartenete al Gruppo Cremonini

(3) Incarico cessato in data 30/03/2007

(4) Incarico cessato in data 30/03/2007

(5) incarico attribuito in data 01/03/2007

b) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si allegano n.7 curriculum vitae depositati dagli amministratori presso la sede della Società in occasione della nomina avvenuta in data 11 marzo 2005.

Curriculum Vitae

Nome e Cognome	Vincenzo Cremonini
Nascita e Residenza	Nato a Modena il 18/06/1964 e residente a Castelvetro di Modena.
Recapiti telefonici	Ufficio: 059 754642
Titolo di studio	Laurea in Business Administration conseguita nel 1988 presso Boston University di Boston. (Mass.) USA

Attività lavorativa

Ad oggi	Amministratore Delegato della Cremonini Spa; Consigliere di Marr Spa – Rimini- società del Gruppo Cremonini leader in Italia nel settore della commercializzazione e distribuzione di prodotti alimentari al Foodservice; Consigliere Montana Alimentari Spa – Gazoldo degli Ippoliti (MN) attiva nel settore della produzione di salumi, snack e gastronomia; Consigliere di Frimo S.a.m.
1996 – 2001	Amministratore Delegato Inalca S.p.a –Modena leader italiano produzioni carni bovine società controllata dal Gruppo Cremonini
1988 – 1996	Amministratore unico della Food Service System italia società che gestiva la catena di ristorazione veloce “BURGHY” e Amministratore Delegato e Presidente della società Agape Spa società attiva nella ristorazione commerciale, ferroviaria e collettiva.

Conoscenza delle lingue

Inglese e francese.

Curriculum Vitae

Nome e Cognome	Ugo Ravanelli
Nascita e Residenza	Nato a Montodine (CR) il 03 Febbraio 1954 e residente a Torriana (Rimini)
Stato civile	Coniugato, due figli

Attività lavorativa

Dal 1995	Amministratore Delegato della Marr S.p.a. (dal luglio 2000 anche Presidente)
1993 – 1995	Direttore Operativo e Commerciale della Marr S.p.A.
1985 – 1992	Direttore di Divisione e precedentemente Direttore Marketing della divisione catering della STAR spa di Agrate Brianza (settore alimentare – allora gruppo BSN Danone)
1973 – 1985	Inizio dell'attività nella società Diverscy S.p.A. (detergenza industriale) fino alla carica di Direttore Centrale Marketing
Conoscenza delle lingue	Inglese e francese necessari alla normale conversazione
Altri incarichi	Presidente di Marr Foodservice Iberica S.A. Consigliere di Amm. di Cremonini S.p.A. (dal 1998) Consigliere di Amm. di Alisca S.c.a.r.l. Consigliere di Amm. del Centro Agro Alimentare Riminese S.p.A. Membro di Consiglio Direttivo e Giunta di Assindustria di Rimini Membro del Comitato Locale (prov. RA – RN – FC) di Unicredit

Profilo professionale

Ugo Ravanelli inizia la sua carriera lavorativa nel settembre 1973, dopo il diploma di perito chimico industriale conseguito a Cremona, presso la "Diverscy S.p.A." azienda appartenente ad un gruppo multinazionale nord americano (Molson di Toronto) con sede a Milano (oggi Diverscy-Lever) che opera nel settore della produzione di prodotti detergenti e disinfettanti destinati all'industria ed al catering. Qui ricopre vari incarichi inizialmente tecnici e quindi commerciali fino a diventare Direttore Centrale Marketing con responsabilità di collegamento con la sede regionale (Europa e Medio Oriente) a Londra .

Nel 1985 entra nel Gruppo STAR (prodotti alimentari) ricoprendo dapprima il ruolo di Direttore Marketing della divisione Catering (business unit) quindi quello di Direttore Commerciale della stessa Divisione per assumerne infine, negli ultimi due anni di permanenza, la Direzione Generale.

Nel gennaio 1993 entra nel Gruppo Cremonini come Direttore Operativo e Commerciale della Marr S.p.A., ruolo che ricopre fino al luglio 1995 quando assume l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale della stessa società. Nel luglio 2000 assume anche la carica di Presidente .

Curriculum Vitae

Nome e Cognome	Illias Aratri
Nascita e Residenza	Nato il 10 gennaio 1945 a Spilamberto (Modena), ivi residente Via Alighieri n. 21.
Titolo di studio	Diploma di ragioneria conseguito nel 1965 presso l'Istituto J. Barozzi di Modena.
Titoli professionali	Iscritto al Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Modena dal 1975; Iscritto al Registro dei Revisori Contabili dal 1982.

Attività lavorativa

Ad oggi	Segretario del Consiglio di Amministrazione di Cremonini s.p.a.; Consigliere di Marr s.p.a. (società del Gruppo); Amministratore Unico di Global Service s.r.l. (società del Gruppo);
1996 – 2004	Consigliere di CREMONINI s.p.a.
1985 – 1996	Consigliere Delegato di CA-FIN CASTELVETRO FINANZIARIA s.p.a.
1981 – 1985	Presidente di CA-FIN CASTELVETRO FINANZIARIA s.p.a.
1978 – 1981	Consigliere Delegato di IN.AL.CA. s.p.a.
1971 – 1978	Direttore Amministrativo di IN.AL.CA. s.p.a.

ALFREDO AURELI

DATI PERSONALI

- Stato civile: Coniugato con Maria Raffaella Strocchi, ha due figli:
 - Valentina: Amministratore Delegato Actna Group S.p.A., Robopac S.A.
 - Enrico: Consigliere Actna Group S.p.A., Robopac S.A. Presidente Actna Group Inc. USA

- Nazionalità: Italiana
- Data di nascita: 17.01.1944
- Luogo di nascita: Montescudo (RN)
- Residenza: Rimini, Viale Principe Amedeo n°47

ISTRUZIONE

- Laurea in Economia e Commercio conseguita presso la Università degli studi di Bologna.

RUOLI ED INCARICHI RICOPERTI

Entra, nel 1969, nell'azienda di famiglia SCM SpA (macchine per la lavorazione del legno).

Dopo esperienze nell'area della gestione del Personale, amministrativa, finanziaria e del marketing, nel 1979 viene nominato Amministratore Delegato, carica che ancora ricopre.

Ha contribuito a sviluppare l'attività del Gruppo sul piano strategico ed operativo creando nuove attività produttive anche attraverso un processo di acquisizioni di aziende complementari e con la costituzione di filiali e Joint-venture nei principali Paesi del mondo (Belgio, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Polonia, Romania, Russia, Canada, USA, Messico, Brasile, Cina, Singapore).

SCM Group S.p.A., oggi con 20 stabilimenti produttivi, 25 filiali ed oltre 3000 dipendenti è fra i principali leader mondiali del settore macchine per la lavorazione del legno, plastica, termoformati, marmo, vetro.

Nel 1984 ha costituito una Società Actna Group che opera nel settore di macchine per l'imballaggio che si è sviluppata negli anni fino a diventare leader Mondiale nel settore di riferimento.

Actna Group ha 5 stabilimenti e filiali in Francia, Inghilterra, Germania, USA ed una joint-venture di produzione in India.

Ricopre i seguenti incarichi:

- Amministratore Delegato della SCM Group SpA - Rimini;
- Presidente SCM Holding S.A. - Luxemburg;
- Presidente di Actna Group S.p.A. - Verucchio (RN);
- Presidente Robopac S.A. – Repubblica di San Marino;
- Consigliere della Banca D'Italia - Forlì;
- Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini;
- Consigliere di Marche Capital S.p.A. - Ancona, Società regionale per la capitalizzazione della Piccola e Media impresa;
- Consigliere di MFD CAP Investimenti SGR – Ancona, Società di gestione risparmio per la piccola e media impresa;
- Consigliere UCIMA/PROMA-PACK srl - Milano;
- Consigliere Assindustria – Associazione Industriali Provincia di Rimini;
- Consigliere ANIS – Associazione Nazionale Industria Sammarinese;

INTERESSI

Amo la lettura, la natura, l'arte, la vela ed il trekking.

CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici:

RAG. GIOSUE' BOLDRINI

nato a Verucchio il 31/07/1944
residente in Rimini, via Castellaccio 28/d
con studio in Rimini, via Sigismondo n. 27

Formazione:

Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale conseguito nel 1962

Iscritto all'Albo del Collegio dei Ragionieri Commercialisti di Rimini dal 1966

Iscritto nel registro dei Revisori Contabili - D.M. 12 aprile 1995 G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995

Esperienze professionali:

- dal 1966, dopo aver affiancato il padre Pier Alberto Boldrini, ragioniere commercialista e Fondatore del Collegio dei Ragionieri di Rimini, ha iniziato la propria attività professionale partecipando dinamicamente alle attività dell'avviatissimo Studio commerciale del padre.
- dal 1975 al 1980 è stato socio Fondatore degli "Studi Associati Ragionieri Rimini", ampliando la propria attività e professionalità, assistendo i principali imprenditori locali e maturando particolari esperienze in materia economico aziendale, tributaria, societaria e contrattualistica in genere.
- A seguito della riforma dei servizi pubblici locali, ha assunto un ruolo specialistico di consulenza nel settore pubblico, con particolare riferimento alle operazioni di "trasformazione" in s.p.a. di aziende municipalizzate e consorzi, fusioni fra le stesse per accorpate i servizi pubblici locali, creazione di società miste per la gestione di servizi pubblici e attività di supporto alle amministrazioni locali.
- dall'1 gennaio 1997 è socio Fondatore dello "Studio Commerciale Associato Boldrini", all'interno del quale ricopre il ruolo di coordinatore e responsabile dei principali progetti professionali.

In particolare partecipa ad operazioni di:

- Consulenza Aziendale: Analisi e valutazione di sistemi di controllo interno - Controllo di gestione - Assistenza amministrativo-contabile - Progettazione di procedure amministrativo-contabili - Bilanci consolidati di gruppo - Formazione nell'area amministrativo-contabile - Analisi e diagnosi finanziarie - Definizione di business plan - valutazioni di aziende;
- Merger and acquisition: Assistenza nell'ambito di fusioni e scissioni, acquisto o cessione e affitti di aziende o rami d'azienda, acquisti di pacchetti azionari, quote societarie e marchi;
- Contenzioso tributario: Consulenza e assistenza tecnica nei diversi gradi del giudizio - Consulenza e assistenza tecnica nella definizione transattiva nei rapporti col fisco;
- Consulenza a favore di enti pubblici e gestione di public utilities locali: Project financing - Procedure amministrative - Sviluppo di sistemi di contabilità economica per il controllo di gestione - Redazione di business plan per le scelte della forma gestionale - Costituzione di società miste con soci pubblici e privati - Trasformazione di consorzi ed aziende speciali in società per azioni - Programmi di privatizzazioni, dismissioni di pacchetti di partecipazione, di alleanze e di integrazioni - Convenzioni per la disciplina e l'organizzazione di servizi pubblici locali.

- Ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale di importanti società ed enti.
- Ricopre la carica di Presidente del Collegio dei Ragionieri di Rimini.
- Dal febbraio 2005 ricopre la carica di Presidente dell'Unione Regionale dell'Emilia Romagna dei Ragionieri Commercialisti

Curriculum Vitae

Paolo Ferrari, nato a Modena, il 10 maggio 1946, ivi residente in via Vedriani 41, coniugato con Elisabetta Barbolini, due figli Fabrizio e Chiara.

Diplomato geometra.

Conseguita la laurea in scienze agrarie presso l'università di Bologna nell'anno accademico 1971/72.

Svolge attività di libero professionista con studio associato di consulenza Tecnica Economica ed Agraria in Modena dal 1976.

Specializzato nel settore estimativo civile e rurale, nella assistenza patrimoniale nel settore privato ed in quella tecnico economica ad aziende agricole e del settore agroalimentare, lo studio segue inoltre il miglioramento fondiario e le problematiche della salvaguardia ambientale.

Già iscritto nell'elenco dei periti dei fondi comuni d'investimento immobiliare chiusi, tenuto presso il Ministero del Tesoro(art.6 L.n.86/94)

Consulente del Tribunale di Modena e della Corte d'Appello di Bologna(già componente della Sezione Specializzata Agraria del Tribunale di Modena e della Corte d'Appello di Bologna)

Attualmente ricopre i seguenti incarichi:

- Componente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali (già Presidente dell'Ordine di Modena e della Federazione Regionale)
- Componente del Comitato di Credito della Banca Popolare di Verona B.S.G.S.P. per le aree Emilia Romagna, Toscana e Lazio;
- Componente del Comitato Esperti di Settore della B.P.V.-B.S.G.S.P.
- Componente il consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della Diocesi di Modena Nonantola
- Componente il Consiglio di Amministrazione della società immobiliare Ghirlandeina s.r.l.
- Presidente della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth in Modena e del Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena-Nonantola.
- Presidente della Immobiliare Lux s.r.l.

P.

Dott. Paolo Ferrari
Agroonomo

- Past-President Rotary Club Modena anno 1998

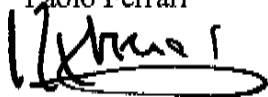
- Cavaliere Ordine Equestre Santo Sepolcro.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

Modena, li 4/3/2005

In fede

Paolo Ferrari



CURRICULUM VITAE

Giuseppe Lusignani

Dipartimento di Scienze Economiche
Università degli Studi di Bologna
Strada Maggiore 45
40125 Bologna
tel. 051 2092637
Fax 051-2092664
e-mail: giuseppe.lusignani@unibo.it

Studio
Via G. Petroni, 36
40126 Bologna
Tel 051 - 262107
Fax 051- 223218
cell. 348 9491009
lusignani@fastwebnet.it

Dati anagrafici:

nato a Castell'Arquato (PC) il 5 marzo 1958, residente a Bologna in via Petroni, 36, coniugato, 1 figlio.

Posizione attuale:

- Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università degli Studi di Bologna

Studi:

- Laurea in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Modena (1984)
- Studi presso la Graduate School of Business Administration della New York University, programma Ph.D. in *Finance* (1986-87).
- Dottore di Ricerca in *Economia, Mercato dei capitali e gestione finanziaria* (1988)

Acquisizioni di merito:

- Borsa di studio "Giorgio Mortara" - Banca d'Italia, per l'approfondimento degli studi all'estero (1986).

Carriera Accademica

- Ricercatore di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Bologna (1990-93);
- Ricercatore confermato di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Bologna (1993-98)
- Titolare, per supplenza, del corso di Economia degli Intermediari Finanziari nella Facoltà di Scienze Politiche, Università di Bologna (1993-98);
- Professore associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bologna (dal 1998 al 2000);
- Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna (dal 2000--).

Attività didattica

- *Teoria del portafoglio* (Facoltà di Economia e Commercio dell'università di Bologna, 1989-91);
- *Politica Finanziaria* (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, 1992-93);
- *Microeconomia della banca* (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, 1990-93);
- *Teoria del Portafoglio* (Università di Varsavia, 1993);
- *Economia degli Intermediari Finanziari* (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, 1993-98);
- *Risk Management* (Dottorato di ricerca in Mercati ed Intermediari finanziari, Università Cattolica - Milano, dal 1996--);
- *Risk Management* (Master dell'Università di Siena, dal 1998--);

- *Economia dei sistemi Finanziari* (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna - Sede di Forlì, 1998-2003);
- *Economia e Tecnica dei Mercati Finanziari* (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna - Sede di Bologna, dal 2000--);
- *Risk Management* presso (Master in Investimenti Finanziari ed Assicurativi dell'Università di Bologna, dal 2000--);
- *Economia degli Intermediari Finanziari* (Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna - Sede di Bologna (dal 2001--)).

Attività di formazione

- *Asset-liability management* (Banca d'Italia, 1997-1999);
- *Misurazione e controllo dei rischi degli strumenti derivati* (CONSOB, 1997-98);
- *Gestione dei rischi di portafoglio* (Profingest, 1997-1998);
- *Global risk management* (ABIFORMAZIONE, 2001--).

Principali attività di ricerca

- Collaborazione (dal 1984) al Rapporto trimestrale di Previsione Prometeia sull'economia italiana per la parte riguardante il sistema creditizio ed i mercati finanziari italiani (dal 1994, responsabile).
- Progetto di ricerca per Standard & Poor's Corporation – sede di New York - su di un campione di imprese quotate alla Borsa Valori di Milano (1987).
- Le caratteristiche del mercato azionario italiano: responsabile (con R. Baccolini) del progetto di ricerca realizzato da Prometeia per conto del Comitato Direttivo Degli Agenti di Cambio di Milano. Stesura di quattro Rapporti annuali presentati agli operatori finanziari italiani (Milano, 1989, 1990, 1991,1992) ed esteri (Londra, 1990 e New York, 1991).
- Sviluppo, in collaborazione con Prometeia, di un modello di Asset Liability Management per le banche italiane.
- Collaborazione con il Centro di Ricerca Newfin, Università Bocconi, sui temi della competizione tra banche e mercati finanziari in ambito europeo.
- Coordinatore di un progetto di ricerca presso la CONSOB sul mercato dei derivati Over The Counter in Italia (1996-97)
- Progetto di ricerca presso Prometeia sui modelli di gestione del patrimonio delle fondazioni bancarie (1999-2000)
- Progetto di ricerca, in collaborazione con i Proff. Andrea Landi e Marco Onado, sui temi della ristrutturazione del sistema bancario italiano (dal 1998--) e sull'industria del risparmio gestito (dal 2000--)
- Coordinatore di un progetto di ricerca sul mercato del risparmio gestito per conto dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (2001-2002)

Altre attività

- Membro del Comitato di redazione della rivista *Banca Impresa Società* (dal 1992);
- Referee per le Riviste *Note Economiche, L'industria, Politica economica*;
- Membro del Comitato Scientifico di Prometeia, Associazione per le Previsioni Econometriche (dal 1994);
- Socio Onorario e Membro del Comitato tecnico-scientifico di AIFIRM, Associazione Italiana Financial Risk Managers (dal 1998);
- Presidente del Comitato Scientifico di ABIFORMAZIONE sui temi del risk management (dal 2003);
- Consigliere di Amministrazione e Vicepresidente dell'AFM - Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Bologna (1994-1998);
- Consigliere di amministrazione (da aprile 2000-luglio 2003) delle società del Gruppo Eptaconsors: Eptaconsors Spa, Eptasim Spa e Eptafund SGR;
- Consigliere di amministrazione di Bipop-Carire S.p.A. (febbraio 2002-maggio 2002) e di Finecogroup S.p.A. (da maggio 2002--);

- Consigliere di amministrazione della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (da ottobre 2002--)
- Consigliere di amministrazione di Optima SGR (da aprile 2003--)
- Presidente Comitato dei Saggi – Mercato regolamentato TLX s.p.a (da luglio 2003--)

Publicazioni

- *Controllo della liquidità e strumenti di mercato*, in *Economia e Banca*, Banca Provinciale Lombarda, n. 11, aprile 1986, pagg. 3-8;
- *Una prima analisi dei dati di contabilità e gestione delle trenta maggiori banche al 31 dicembre 1985* (con R. Baccolini e M. Onado), in *Analisi dei Bilanci Bancari*, Prometeia, giugno 1986, pagg. 57-99;
- *Il mercato interbancario italiano*, in *Banca Impresa Società*, Il Mulino, Bologna, n.2, 1986, pagg. 201-220;
- *Analisi delle condizioni di efficienza dei mercati monetari italiani* (con R. Baccolini), in *Ricerche quantitative e basi statistiche per la politica economica*, Contributi all'analisi economica, Banca d'Italia, voll. 1 e 2, 1987, pagg. 873-910;
- *Il mercato secondario italiano dei titoli di stato* (con E. Arisi e R. Baccolini), Rapporto ABI-Ministero del Tesoro-Prometeia, Bologna, 1988;
- *Problemi di struttura dei mercati finanziari italiani* (con R. Baccolini), in *Prometeia-Rapporto di previsione*, marzo 1988, pagg. 107-119;
- *La segmentazione del mercato secondario dei Certificati di Credito del Tesoro: un'analisi prima e dopo la riforma* (con R. Baccolini e F. Camillo), in *Ricerche e metodi per la Politica Economica*, Contributi all'analisi economica, Banca d'Italia, voll. 1 e 2, 1989, pagg. 675-699;
- *Strumenti finanziari e tecniche di gestione del rischio di interesse e di cambio da parte delle imprese*, in *Note Economiche per l'Operatore*, gennaio-marzo 1989, pagg. 25-31;
- *Politiche di investimento, performance e rischio dei fondi comuni di investimento italiani nei primi cinque anni di attività* (con R. Baccolini), in *Il sistema finanziario italiano a cinque anni dall'istituzione dei fondi comuni*, Assofondi, Quaderni di documentazione e ricerca, n. 4, 1989, pagg. 115-175;
- *Il mercato azionario italiano: elementi per un confronto internazionale* (con R. Baccolini), Edizioni per l'Economia, Milano, 1989, 234 pp;
- *Il rischio di interesse nelle banche italiane: un'analisi empirica*, in *Banca Impresa Società*, Bologna, n. 3, 1989, pagg. 395-418;
- *Tecniche di gestione e di immunizzazione del rischio negli intermediari finanziari*, in *Il Risparmio*, Milano, n. 2, pagg. 374-403;
- *La gestione del rischio di interesse nelle banche italiane* (con E. Monti), *Bancaria*, Roma, n. 4, aprile 1990, pagg. 3-7;
- *Le performance dei Mercati azionari e gli effetti di cambio* (con R. Baccolini), in *Analisi Finanziaria*, Milano, n.1, ottobre 1990, pagg. 22-34;
- *La Borsa Valori di Milano 1990. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato* (con R. Baccolini), Prometeia, Bologna, 1990, 190 pp;

- *Il rischio di interesse nelle banche*, Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Modena, Modena, 1990;
- *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato* (con R. Baccolini a cura di), Prometeia, Bologna, 1991, 278 pp;
- *Gli indicatori fondamentali: evoluzione e differenze nelle principali borse* (con S. Sandri) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 41-59;
- *Confronto tra le performance delle borse internazionali* (con R. Baccolini) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 61-100;
- *La volatilità dei mercati azionari* (con R. Baccolini) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 101-128;
- *Indicatori di performance e di rischio del mercato azionario italiano* in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, 129-160;
- *L'incidenza dei ritorni di lungo e breve termine sul valore delle azioni* (con S. Sandri) in *La Borsa Valori di Milano 1991. Confronti internazionali e caratteristiche del mercato*, Prometeia, Bologna, 1991, pagg. 195-219;
- *Informazione privilegiata e dinamica delle quotazioni alla borsa di Milano*, (con R. Baccolini e R. Ferretti), in *Finanza Imprese e Mercati*, Il Mulino, Bologna, n. 2, 1991, pagg. 143-170;
- *La volatilità giornaliera dei rendimenti azionari alla Borsa di Milano: un'analisi disaggregata* (con R. Baccolini), in *Il rischio azionario e la Borsa* (a cura di A. Penati), Egea, Milano, 1991, pagg. 95-137;
- *La disciplina dei coefficienti patrimoniali* (con M. Onado), in *L'integrazione europea e la regolamentazione dei mercati finanziari* (a cura di A. Porta), Egea, Milano, 1992, pagg. 129-181;
- *Gli indicatori di performance del mercato azionario italiano* (con R. Baccolini, W. Buffo, S. Zecchi), Prometeia, luglio 1992, 152 pp;
- Merton, R.C., *Continuous-time finance*, Basil Blackwell, 1990, pp.xiii-700, recensione in *Economic Notes*, n. 2, 1992, pagg. 381-385;
- Miller, D.H., Myers, S.C. (eds.) *Frontiers of Finance, the Batterymarch Fellowship Papers*, Cambridge, Massachusetts, Basil Blackwell, 1990, pp. xv-747, recensione in *Economic Notes*, n. 2, 1992, pagg. 386-391;
- *Politica Economica*, Dizionario dell'impresa, (a cura di S- Zamagni), Utet, Torino, 1994; voci (con la collaborazione di C. Fornasari e M. Bragadin): *Assicurazione* (pagg. 9-14), *Euromercato* (pagg. 231-236), *Fabbisogno del settore statale* (pagg.237-243), *Operazioni di mercato aperto* (pagg. 407-409), *Rifinanziamento* (pagg.502-504), *Riserve bancarie* (pagg. 507-508), *Riserva Obbligatoria* (pagg.504-507), *Riserve Valutarie* (pagg.508-510);
- *La gestione del rischio di credito: l'esperienza delle banche inglesi*, in *I rischi di credito: politiche e strumenti di controllo per la strategia e l'organizzazione degli intermediari*, (a cura di G. Forestieri e M. Onado), Milano, Egea, 1995, pagg. 23-82;
- *La gestione dei rischi finanziari nelle banche*, Bologna, Il Mulino, 1996, 453 pp;

- *La gestione finanziaria nella banca*, in M. Onado (a cura di) *La banca come impresa*, Bologna, il Mulino, 1996, pagg-289-381;
- *Il capitale proprio della banca*, (con R. Ferretti), in M. Onado (a cura di) *La banca come impresa*, Bologna, il Mulino, 1996, pagg. 441-463;
- *Il mercato degli Strumenti Derivati Over-The-Counter in Italia*, (con P. Mammola e D. Sabatini), CONSOB, quaderni di finanza, Agosto 1997, 107 pp;
- *Bank Lending and the Securitization Process: A Comparative Analysis*, (con A. Landi), in J. Revell (ed.) *The Recent Evolution of Financial Systems*, London, Macmillan, 1997, pagg. 91-117;
- *Assetto proprietario e performance delle banche italiane* (con M. Bianchi e M.L. Di Battista), in *Banca Impresa Società*, Bologna, Il Mulino, 1/1998, pagg. 85-145;
- *Le sofferenze bancarie: tendenze e previsioni. Commento*, in D. Masciandaro e A. Porta (a cura di) *Le sofferenze bancarie in Italia*, Roma, Bancaria editrice, 1998, pagg-53-57;
- *L'Enciclopedia dell'Economia*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1998. Voci: *Borsa valori* (pagg.121-126), *Consob* (pagg. 190-191), *Consorzio di collocamento* (pagg. 208-209), *Duration* (pagg.337-339), *Financial Futures* (pagg.383-385), *Mercato Monetario e Finanziario* (pagg. 580-582), *Opzione* (pagg. 635-637), *Warrant* (pagg. 904-906);
- *Il Rapporto fra banche e PMI: pricing, rischio e modelli comportamentali* (con A. Sironi), in G. Forestieri e M. Onado (a cura di) *L'innovazione nel finanziamento delle piccole e medie imprese. Banche, Mercati e Strutture di Intermediazione*, Milano, Egea, 1999, pagg. 17-94.
- *Redditività e ristrutturazione dei sistemi bancari. Un'analisi di lungo periodo* (con A. Landi e M. Onado), in *L'industria*, Bologna, Il Mulino, 4/1999, pagg. 785-817.
- *La scelta del Modello di gestione del patrimonio delle fondazioni dopo l'approvazione del d.lgs 153/99*, in *Banca Impresa Società*, Il Mulino, Bologna, n.1, 2000, pagg. 143-148;
- *La Securities Industry italiana di fronte ai processi di integrazione europei* (con M. Onado), quaderni Assosim, Milano, Giugno 2001;
- *La gestione dei rischi nella banca* in *La Banca come impresa* (a cura di M. Onado), Bologna, Il Mulino, 2003;
- *L'evoluzione del risparmio gestito nei principali sistemi finanziari* (con P. Brighi e A. Landi), in *Verso un sistema bancario e finanziario europeo*, Ente Luigi Einaudi, Roma, Bancaria Editrice, 2004;
- *Il risparmio gestito nell'esperienza delle banche europee: effetti sulla performane* (con A. Landi), in *Verso un sistema bancario e finanziario europeo*, Ente Luigi Einaudi, Roma, Bancaria Editrice, 2004;
- *L'industria del risparmio gestito in Italia* (con A. Landi), di prossima pubblicazione per i tipi del Mulino;
- *Le nuove regole di Basilea2: prime valutazioni di impatto sul rapporto banca/impresa in Italia*, (con L. Bocchi), Banca Impresa Società, 2004.

Allegato B

- a) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2007
- b) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

a) CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI NEL 2007

Ezio Maria Simonelli	Cremonini S.p.A. (1) (2) Banca Italease S.p.A. (1)	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
Massimo Conti	Nessuna	
Italo Ricciotti	Ferretti S.p.A. Gilmar Divisione Industria S.p.A. Riva S.p.A. C.R.N. S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo

(1) Società quotata in mercati regolamentati italiani

(2) Società appartenete al Gruppo Cremonini

b) INFORMATIVA SULLE CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEI COMPONENTI
IL COLLEGIO SINDACALE

Si allegano n.3 curriculum vitae depositati dai Sindaci presso la sede della Società in occasione della nomina avvenuta in data 4 aprile 2005.

CURRICULUM VITAE

EZIO MARIA SIMONELLI

OF COUNSEL dello Studio Legale Tributario in association with ERNST & YOUNG

nato a Macerata il 12/02/58, residente a Milano Via Vivaio 22 – C.F. SMN ZEI 58B12 E783T

Laurca in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia nel 1980 (110 e lode).

Iscritto all'Ordine dei **Dottori Commercialisti** di Milano dal 1982.

Revisore Contabile ai sensi del D.M. 12/4/95 - GU 31 bis anno 1995 pag. 706

Giornalista Pubblicista dal 1997

con ufficio in Milano - Via Wittgens n. 6

Tel. 02/8514.1 – Fax 02/8514488 - e. mail: ezio.simonelli@it.cy.com

Esperto tributario e articolista del quotidiano economico "**IL SOLE 24 ORE**" (oltre 200 articoli pubblicati).

Docente di fiscalità d'impresa presso l'**EXECUTIVE MASTER** della **SDA BOCCONI**.

Docente e membro del Comitato Scientifico del **MASTER DI DIRITTO TRIBUTARIO** de "**IL SOLE 24 ORE**"

Ricopre incarichi quale Consigliere di Amministrazione o membro del Collegio Sindacale in numerose società quotate e non, tra le quali si segnala:

- **BANCA AKROS SpA**
- **AKROS HFR Alternative Investments SGR SpA**
- **BANK AMERICA Capital Advisors Srl**
- **DEXIA CREDIOP SpA**
- **e-MID SpA**
- **BANCA POPOLARE DI MILANO Soc.Coop a r.l.**
- **SELMABIPIEMME Leasing SpA**
- **EUROMOBILIARE Alternative Investments SGR SpA**
- **ING LEASE ITALIA SpA**
- **MELIORFACTOR SpA**
- **UBS Fiduciaria SpA**

- **CARINORD1 SpA**
- **CITTERIO FINANZIARIA SpA**
- **CREMONINI SpA**
- **YOGOLAT Srl**
- **RIELLO SpA**
- **KONICA MINOLTA BUSINESS SOLUTIONS ITALIA SpA**
- **MTV Pubblicità Srl**
- **UNIVERSAL MUSIC ITALIA Srl**

Revisore dei conti della **LEGA NAZIONALE CALCIO PROFESSIONISTI** e di **ASSOCONSULENZA**.

Con nomina del Governatore di Banca Italia ha fatto parte del Comitato di Sorveglianza nell'ambito della procedura di **AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA** di **EUROCONSULT SIM**; è stato Consigliere di Amministrazione della **Banca Nazionale dell'Agricoltura** e di **Interbanca**.

- Autore o Coautore dei seguenti testi:

“ **L'IMPRESA E IL NUOVO TESTO UNICO DELLE IMPOSTE DIRETTE** ” (IPSOA EDITORE 1988)

“ **L'ATTUAZIONE DELLA IV DIRETTIVA CEE** ” (Giuffrè Editore 1992)

“ **ONERI DEDUCIBILI** ” (Giuffrè Editore 1993)

“ **IL REVISORE CONTABILE** ” (Editore IL SOLE 24 ORE 1996)

“ **TASSAZIONE DELL'UTILE E POLITICHE FISCALI SUI DIVIDENDI** ” ((Maggioli Editore 1997)

“ **FINANZA STRAORDINARIA D'IMPRESA** ” (Editore IL SOLE 24 ORE 1999)

Milano, 14 marzo 2005

Ezio Maria Simonelli

Curriculum vitae

Dati anagrafici:

Dott. Massimo Conti

nato a Rimini il 20 maggio 1953

Residente in Rimini via Crispi n. 19

Studio in Rimini via Dina Galli n. 3

Formazione:

Laureato in Economia e Commercio con lode presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1979

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Rimini dal 1980

Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili al n. 15.713 (D.M. 12.04.1995)

Esperienze professionali:

Svolge l'attività libero professionale quale componente dello "Studio Associato Conti dr. Massimo e Muratori dr. Davide", con esperienze maturate principalmente in materia fiscale e societaria.

Ricopre incarichi di membro del Collegio Sindacale di alcune società, fra cui si segnala:

Marr spa (Gruppo Cremonini)

Alisca Soc.Cons. a r.l. (Gruppo Cremonini)

Sfera spa (Gruppo Cremonini)

Golferia in Lavezzola spa

Maggioli spa

Pesaresi Giuseppe spa

Rimini, 15 marzo 2005

Massimo Conti

CURRICULUM VITAE

RICCIOTTI ITALO

§ Nato a Rimini il 25 giugno 1938, residente in Rimini via G. Oberdan n. 18, C.F. RCC TLI 38H25 H294T;

§ Diploma di Ragioniere e perito commerciale all'Istituto Tecnico Valturio di Rimini (media 8/10);

§ Iscritto all'Albo dei Ragionieri e periti Commerciali di Rimini n. 38 1966;

§ Revisore Contabile, iscritto al "Registro dei Revisori Contabili" alla pag. 688, ex D.Lgs. 27.02.1992 n. 88 D.M. 12.04.1995, G.U. 31.bis del 21.04.1995;

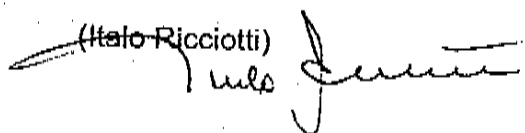
§ Studio in Rimini, via A. Saffi n. 9 – Tel. 0541 55033 – facs 0541 26650 e-mail: itaricc@tin.it;

§ Ricopre incarichi in qualità di componente del Collegio Sindacale o Consigliere di Amministrazione in svariate società, tra le quali:

- FERRETTI S.p.A. – Cattolica (RN)
- FERRETTI YACHTS – Cattolica (RN)
- CANTIERE NAVALE MARIO MORINI S.p.A. – Ancona
- C. R. N. S.p.A. - Ancona
- DIESEL CENTER – La Spezia
- DIESSE ARREDAMENTI S.p.A. – Forlì
- GE.CO.S. – S.p.A. – Rimini
- GILMAR – S.p.A. - S. Giovanni in M. (RN)
- GILMAR Div. INDUSTRIA S.p.A. – S. Giovanni in M. (RN)
- GILMAR IMMOBILIARE S.p.A. - Cattolica

- HOLDING GERANI S.p.A. -
- ITAMA CANTIERI NAVALI S.p.A.- Roma
- PERSCHING S.p.A. – Mondolfo (PU)
- RIVA S.p.A. – Sarnico (BG)
- RIVIERA GOLF CLUB S.p.A. - Rimini
- SPEZIA LUXURY YACHT SERVICE S.p.A. – La Spezia
- SPIGA IMMOBILIARE S.p.A.- Rimini
- VALLEVERDE S.p.A. – Coriano (Rn)

Rimini 16 marzo 2005

(Italo Ricciotti)


Allegato 1: copia fotostatica certificazione Ministero di Grazia e Giustizia , Dir. Gen. Affari Civili e Libere Professioni, Uff. VII.